Anno XXVII. Venerdì 21 Agosto 1874. N. 19[illegible].

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Partito Bonapartista

È un sintomo assai importante a notarsi questo: che nelle ultime elezioni politiche avvenute in Francia, i candidati bonapartisti vinsero.

Tempo fa era nel dipartimento della Nièvre; oggi è nel dipartimento del Calvados.

Il telegrafo già ci disse che il napoleonico Le Provost de Launay aveva avuto più voti. Ci lasciava però dubitare che dovesse esserci ballottaggio. Dai giornali parigini apprendiamo invece che de Launay ebbe la maggioranza assoluta e fu eletto. Egli raccolse 41|m voti; il candidato repubblicano Aubert 28|m; il legittimista Fontette 9|m.

La stampa nazionale ed estera si occupa di questo fatto, che ha una speciale importanza nelle condizioni d' incertezza sul governo futuro, in cui vive la Francia.

Imperocchè, l' Assemblea avrà un bel vivere ostinatamente, a dispetto del paese; giorno pur verrà in cui dovrà sciogliersi.

E prima che quel giorno venga, le elezioni parziali necessarie di tanto in tanto per morte o rinunzia del rappresentante, possono modificare la sua costituzione.

In qual senso si pronuncierà il paese? Ecco il problema che sta a cuore a tutti i partiti — poichè dalla soluzione di questo problema dipende lo stabilimento di un governo definitivo in Francia.

Ora, le induzioni sui sentimenti del paese, che devono o prima o poi aver essi la vittoria, sono:

1° che di legittimismo non ne vuol proprio sapere. Nel Calvados, il candidato della legittimità non ebbe per sè che una nona parte degli elettori accorsi alle urne! Eppure non gli era mancato l'appoggio della stampa e di destra e anche del centro destro!

Ma il paese resta sordo ai commoventi appelli, alle lusinghiere promesse del quinto Enrico; la monarchia è assolutamente condannata e non sarà mai essa quella che possa divenire un concorrente temibile nella caccia al governo che fanno in Francia i diversi partiti;

2° che il bonapartismo è in rialzo, e che i furori antinapoleonici sono assai più nell' Assemblea che non sieno nel paese.

Non è da adesso che noi diciamo che una soluzione definitiva sta in tra questi due — repubblica — impero.

I provvisori, i settennati, gli espedienti per tirar innanzi con governi anonimi, devono aver un fine; e l' avranno forse anche prima del termine stabilito dall' Assemblea, ad onta delle continue assicurazioni che dà il maresciallo Mac-Mahon sull' inviolabilità de' suoi sette anni.

Repubblica ed impero si troveranno dunque un giorno, l' un contro l' altra, in faccia alle urne.

Chi vincerà?

In politica si conosce ormai troppo la saldezza e la costanza dei sentimenti francesi, perchè si possa ritenere che la esplosione d' ira, la marea di disprezzo sotto cui pareva dovesse rimanere eternamente sepolto l' impero, sien cose che durino.

Già l' impero riviene a galla; l' opinione del paese comincia a modificarsi; le ingiuste, esagerate accuse si riducono al loro vero valore; si pensa che l' impero diede alla Francia un lungo periodo di prosperità; e la campagna del 70 e la catastrofe di Sedan, per quanta colpa se ne voglia dare all' impero, gli lascia sempre un credito verso il paese nel conto di dare e avere.

È ciò che viene eloquentemente manifestato dalle recenti elezioni.

Nè l' Italia avrebbe a dolersi di una restaurazione imperiale, la quale d' altronde è quì da molto tempo preveduta.

L' impero, emendato dall' esperienza dei suoi stessi errori, persuaso del danno di ogni amicizia col partito clericale, non potrebbe avere coll' Italia altri rapporti che benevoli.

Si può quindi assicurare che le probabilità di un quarto Napoleone non sono in Italia mal vedute.

Del resto, indipendentemente dalle simpatie, e considerata la cosa dal punto di vista degli interessi — ciò che all' Italia poteva esser disaggradevole era solo una restaurazione legittimista.

Quindi è da rallegrarsi che le speranze dei medievali vadano sempre più in ribasso, e da far voti che si stabilisca un governo, sia repubblica od impero, il quale faccia piena adesione ai principî su cui si fonda il nostro edifizio nazionale.

LA LETTERA
DELLA MARESCIALLA BAZAINE

La *Kolnische Zeitung* pubblica la seguente lettera indirizzata da Spa al generale Chabaud-Latour, ministro dell' interno di Francia, dalla signora Bazaine, già segnalataci dal telegrafo:

Spa, 16 Agosto 1874.

« *Signor Ministro,*

« Arrivata qui, leggo nei giornali che, in seguito alla fuga del maresciallo hanno avuto luogo diversi arresti. Era già mia intenzione di scrivervi su questo punto; oggi diviene per me un dovere.

« Non cercate complici, poichè non ve ne sono. Il mio nipote sig. Alvarez de Rul ed io siam quelli che abbiamo compiuto il tutto. Quando io vidi „ che nel trattamento del maresciallo prigioniero non si faceva nessuna mutazione, ed esso minacciava di accorciare la di lui vita, mi decisi di persuaderlo a fuggire. A tal uopo, pregai mio nipote, la cui posizione indipendente gli permetteva di farlo, di venire in

---

37 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO
RACCONTO
DI
Secondo Sturatti

ULTIMA PARTE

XIX°

La promessa

Avremo avuta la fortuna che qualche cortese lettore ci abbia seguiti fin qui?... Ci piace crederlo, ed è in virtù di tale lusinga che faremo del nostro meglio, per ridurre in un sol capo tutte le fila dell' orditura fino ad ora tessuta.

Che cosa è avvenuto di Valerio e di Germano?

Il Dazzari è davvero assai cambiato. Apparisce di una tempra più forte, e sa rivoltarsi contro Germano. Il galeotto trovandosi impotente di dominarlo pensa di carpirgli alla prima occasione del danaro, e dargli un addio. Codesta volpe deve ben aver letto in cuore a Valerio, perchè ripete spesso:

— Il mio signorino si vuole assolutamente perdere. La violenza a che mi frutterebbe?... distorlo da quanto va macchinando, sarebbe un affrettare la ruina d'entrambi. Sono sicuro che se lo faccio richiamare a Venezia, rinuncia all' impiego... Assecondiamolo, è l' unica via per venire a capo di qualchecosa...

Quali pensieri si ravvolgessero in mente del Dazzari non è possibile precisare.

Dal dì che la famigliuoletta Salvi trovò un protettore, e che la sua fortuna dipendette solo dall' onestà e dal lavoro, anzichè dal capriccio di qualche subalterno, Valerio sentissi padroneggiare da un cruccio interno.

Sfuggitagli di mano la vittima, mille pensieri lo assalirono. La passione soffocossi in lui, e l' immagine di Clotilde non gli si affacciò più che di rado alla mente. La virtuosa sposa erasi dipartita da Valerio, e la scorgeva di lontano, come attraverso a delle nebbie, le quali s' andavano ognor più popolando di fantasmi, finchè questi gliela toglievano affatto di vista. Clotilde rivestiva le forme di un' altra donna, che splendeva della stessa sua luce, ma era un baleno quel suo bagliore. Le leggiadrissime forme, lo sguardo dolce e malinconico, il sorriso scolpito sulle sottili labbra, non mostravansi che per pochi istanti a Valerio, tutto rapidamente diveniva deforme. L' angelo tramutavasi in demone, e sembrava danzasse una ridda infernale.

Come il Dazzari fu libero dalla febbre che lo condusse agli eccessi descritti, e la sua mente non dovendo più correre in cerca del modo per calmare la sciagurata passione, si racchiuse in se stesso.

Federico, Tullio e Clotilde gli ridestarono ricordi cari. Si risovvenne della sua giovanezza, di quei dì in cui era lieto, e che l'amore di una santa donna riempiva tutta la sua anima d' ebbrezza. Mentre affaticava per tenersi su questo sentiero, i suoi pensieri rompevano il freno, ed avanzavano. Le sue colpe tutte gli si chiariscono nella mente!.. Le può enumerare!..

Clotilde contrasta con esse. All' apparire di questa sembianza d' angelo; il cuore di Valerio batte tumultuoso, e la fantasia lo spinge a lei; coll' avvicinarsele la vede a scolorirsi — fatta pallida ricorda un altra donna. —

Quante volte nella desolata solitudine di una notte insonne, trascorsa lunga, penosa, la fantasia di Valerio, errando vagabonda, trovossi a percorrere un sentiero dorato, ed ebbe delle speranze. Se Germano non fosse venuto a distorlo da quei sogni, se non fosse venuto a riaccendere nella sua mente il pensiero di vendetta, se non lo avesse fatto disperare del perdono degli uomini, certo Valerio sarebbe ritornato virtuoso.

Un accento lo impauriva, lo privava di tutta la sua fermezza di propositi, e ricadeva nelle braccia del galeotto.

Ma oggi Valerio si ribella a Germano, perchè quella Clotilde che ha altamente offesa non gli porta rancore, e se l' incontra per via s' avvede di non ispirarle ribrezzo, non lo fugge, ricambia il saluto.

Ella è adunque l'angelo del perdono? — Ella è l' immagine che gli ricorda sua madre, i vincoli più sacri che l' univano al consorzio umano, sciaguratamente infranti da un sentimento d' egoismo. ? !

Tali pensieri si fermano a lungo, da qualche tempo, in mente a Valerio, e la voce di Germano non lo padroneggia più.

Il Dazzari trovossi un giorno, senza avvedersene, una lagrima furtiva sul ciglio.

Fortunatamente il galeotto non la vide!

(Continua)

mio aiuto; e noi ci demmo scambievole parola di far tutto da noi soli, per non compromettere veruu' altra persona.

« Ora vi comunico i particolari esatti dell'accaduto, nella speranza di illuminare la giustizia e di impedire che degli innocenti seguitino a gemere in carcere.

« Io lasciai Spa il 29 luglio, accompagnata da mio nipote, la cui devozione è stata a tutta prova. Ci recammo a Genova, dove arrivammo dalla Compagnia Peirano-Danovaro per noleggiare un piroscafo di piacere, sotto il pretesto di voler fare una escursione nel Mediterraneo, ed a condizione che il legno dovesse essere completamente a nostra disposizione.

« Sabato, 8 agosto, alle 5 del mattino, uscimmo dal porto di Genova, e giungemmo, ancora nelle ore antimeridiane, a Porto Maurizio, dove il cattivo tempo ci costrinse di pernottare. Il mattino seguente, 9, movemmo alla volta di San Remo, e vi passammo la giornata. Alle 5 demmo al capitano l'ordine di dirigersi al golfo Jouan, giacchè noi volevamo, così gli dicemmo, prendere un domestico ad una villa situata sulla spiaggia; il capitano non sapeva nulla delle nostre intenzioni.

« Il maresciallo era stato avvertito dalle parole che io scrissi nelle mie lettere con *inchiostro simpatico*, che, immediatamente all'arrivo di un piroscafo nel Golfo Jouan, dovesse apprestarsi a calarsi giù dall'isola durante la notte.

« Il capitano, volendo andar innanzi per far mettere il visto alla sua patente nel golfo Jouan, ci chiese, per dove ed a quale ora volevamo partire. Noi gli rispondemmo: « Ci rechiamo ad una villa vicinissima a prendere un domestico, e fors' anche una cameriera, e poi, verso mezzanotte, torneremo indietro a Nizza. »

« Alle 7 1|2 lanciammo il bastimento in una lancia del medesimo, e ci facemmo mettere a terra vicino alla Croizette, per non compromettere neanche i marinai. Di là ci portammo, a piedi, alla Croizette, dove noleggiammo una barca, per fare una gita sul mare. Siccome il mare era molto agitato, e noi sapevamo appena remare, così arrivammo ai piedi del forte (dirimpetto a Jouan) soltanto tra le 9 1|2 e le 10.

« Allora vedemmo il maresciallo calare abbasso lungo una corda, e per dargli un segnale del dove si trovava la barca, accendemmo un zolfanello. Il maresciallo ci rispose subito, accendendo egli pure un zolfanello, per additare a noi il luogo fin dove era arrivato nella sua discesa. Poco dopo saltò in mare per raggiungere la barca. Mio nipote dovè aiutarlo a salirvi, giacchè il maresciallo s'era fatte delle contusioni, e le sue forze erano esauste.

« Tutti e tre allora cercammo di raggiungere la lancia del bastimento, la quale doveva aspettarci al luogo dove l'avevamo lasciata. Quando l'avemmo ritrovata, dopo aver superati grandi ostacoli, v'entrammo, e facemmo ricondurre la barca alla riva da uno de' marinai.

« Appena fummo a bordo del legno, mio nipote ed io demmo ordine al capitano — essendo già la una antimeridiana — di muoversi e recarsi direttamente a Genova, dove noi mettemmo piede a terra il 10 agosto alle 11 antimeridiane.

« Questa signore è la verità, ed ho l'onore di salutarvi.

« La marescialla *Bazaine.* »

Notizie Italiane

ROMA — La relazione Cadolini intorno al progetto di legge sulle disposizioni organiche relative alle spese per le opere idrauliche di seconda categoria, è stata pubblicata e sarà distribuita a domicilio dei signori Deputati.

— Corrono varie voci circa l'epoca in cui gli elettori saranno convocati nei Comizii.

La voce più accreditata però e che ci viene da varie parti confermata ci induce a ritenere che, se il Ministero non avrà per qualche nuovo evento da ritornare sulle deliberazioni prese, le elezioni generali politiche avranno luogo nella prima domenica di novembre prossimo.

TORINO — È di ritorno il generale Cadorna, da un lungo viaggio in Germania; egli ebbe un' accoglienza assai distinta per parte dell'Imperatore, dei Principi imperiali e di molti generali. Gli ufficiali italiani che durante l'estate viaggiarono in Germania, anche per semplice diporto, furono moltissimi, e tutti si lodano del cordiale ricevimento che loro fecero gli ufficiali dell'esercito tedesco.

FIRENZE — Leggiamo nella *Nazione*: Abbiamo una questione grave in fatto di battesimi. Il sottotenente Commissario signor Emilio Tanfani, in grazia ad una amichevole relazione esistente da molti anni fra una sua parente ed il principe di Bismarck, otteneva che il gran Cancelliere dell'Impero germanico fosse il compare di una sua creaturina. Se non che giunti all' *ergo*, il battezziere di San Giovanni udito il nome del compare, rabbrividì, si rifiutò di registrare quel nome trattandosi di un accattolico e disse che occorreva l'autorizzazione arcivescovile.

Ora l'autorizzazione è stata chiesta e si attende la risoluzione di monsignor Limberti.

GENOVA — Leggiamo nella *Voce Libera*: La nostra città è da due giorni sotto l'impressione d'una fuga *extra moenia*, niente di meno che del valore di quattro e più milioni. Un uccello, un grosso uccello commerciale, ha preso il volo verso più libere regioni, lasciando in sospeso tanti pagamenti pel valore della citata somma, *idest* con un palmo di naso chi di ragione.

MANTOVA — I giornali annunziano che con sentenza dei 28 luglio scorso la Corte di Cassazione di Torino ha rigettato il ricorso di cassazione di monsignor Pietro Rota, vescovo di Mantova, contro la sentenza 2 maggio 1873 di quella Corte d'assise colla quale, in seguito a verdetto dei giurati, venne condannato a sei giorni di carcere e a lire 51 di multa per reato di abuso nell'esercizio delle sue funzioni, pronunciando un pubblico discorso censurante le leggi dello Stato.

SPEZIA — Il *Commercio di Genova* riporta la voce che dalla Spezia siano partiti due piro-trasporti per trasportare truppe in Sicilia, da Napoli a bordo dell'*Ercole* partirono per Palermo ottocento soldati di fanteria.

CARRARA — Scrivono da Carrara alla *Gazzetta di Firenze* che gli arresti eseguiti fino al 17 corrente ascendono a circa duecento.

Notizie Estere

GERMANIA — I fogli bavaresi parlano d'un nuovo tentativo d'assassinio contro il principe di Bismark a Kissingen. La parola *tentativo* è forse esagerata, perchè tutto quanto si sa di questo nuovo fatto si riduce all'arresto di un garzone sarto, sul quale si concepirono dei sospetti, perchè fu visto aggirarsi misteriosamente intorno alla dimora del principe cancelliere. Gli si trovò indosso un lungo coltello a stile e diverse chiave.

SVIZZERA — Il *Journal de Genève* dice che la Svizzera ha protestato contro la tassa di statistica, stabilita dall'Italia, secondo essa, particolarmente vessatoria per la circolazione della povera gente sulla frontiera. La Svizzera appoggia il suo reclamo sul trattato di commercio fra le due nazioni, che le obbliga ad agevolare per quanto è possibile tale circolazione.

SPAGNA — Ecco il dispaccio con cui il generale Moriones informò il comandante in capo, generale Zabala, della sua vittoria di Oteiza:

« Oteiza, 11 agosto, alle 3 della sera.

« Mendiri, alla testa di 18 battaglioni, con cavalleria ed artiglieria, si è sforzato di trincerarsi sotto i ripari d'Oteiza, ed ha impiegato cinque giorni a rinforzare le sue fortificazioni. Il combattimento è cominciato alle 11, ed alle 3 i nostri bravi soldati erano entrati nella piazza e si erano impadroniti di tutte le posizioni nemiche. A domani altri particolari su questo importante fatto d'armi.

Debbo soltanto constatare che tutti hanno fatto il loro dovere e che anche nel più forte della mischia nulla è avvenuto dal canto nostro che non sia degno di elogio. »

L' *Epoca*, parlando di questo fatto d'armi, dice che le posizioni d'Oteiza sono la chiave delle fortificazioni che circondano Estella. Il generale Moriones ha operato secondo un piano concepito dal maresciallo Zabala.

Si legge nella *Correspondencia* del 12 agosto, che Bilbao è perfettamente al sicuro da un attacco in questo momento: la città e il fiume sono ben fortificati; la guarnigione numerosa e ben provvista di viveri e di munizioni.

GRECIA — Le notizie da Atene non sono gran cosa rassicuranti per l'avvenire della Grecia. La dinastia è fatta segno alle violenze dei partiti, e molte persone credono a un'alzata di scudi del partito repubblicano. Lasciamo al *Mémorial Diplomatique* la responsabilità di queste informazioni, ma rammentiamo che la liberazione del signor Tricoupis, incarcerato per delitto di lesa maestà, era l'altro giorno considerata come sintomo grave da un dispaccio della capitale della Grecia.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 17 Agosto nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza la Banca mutua popolare della provincia di Sondrio ad aumentare il suo capitale e ne approva lo statuto.

R. decreto che modifica la collocazione d'alcuni funzionari nelle rispettive graduatorie.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, fra le quali notiamo l'accettazione delle demissioni del comm. Luigi Torelli, prefetto in aspettativa.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello del ministero della marina e nel personale giudiziario.

Pubblicazione di un concorso aperto nell'Istituto topografico militare per la nomina di 18 aspiranti aiutanti topografi collo stipendio di L. 1200. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 15 settembre.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso

Visto che è riuscito vano il concorso al posto di assistente di terza classe nella Biblioteca universitaria di Pisa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 ottobre p. p. n. 301.

È aperto un nuovo concorso pel detto posto, al quale è annesso lo stipendio di lire *milleseicento* che verrà in seguito aumentato fino a lire 1800.

Il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno gradi accademici ottenuti, opere pubblicate, servizi prestati e studi fatti di paleografia e bibliografia.

L'esame sarà orale e in iscritto.

L'esame orale avrà per oggetto la storia e geografia dell'antichità con particolare riguardo a quella d'Italia; la storia e geografia del medioevo; la storia generale dell'evo moderno; la storia letteraria specialmente d'Italia; la filologia classica e la grammatica comparata; la bibliologia, la paleografia e la diplomatica.

L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sull'italiana e sulla francese.

Chi vuol concorrere a quel posto dovrà mandare al Ministero dell'Istruzione Pubblica entro il mese di settembre prossimo avvenire la sua domanda in carta bollata da una lira, ed i suoi titoli.

Dato a Roma, a dì 30 luglio 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

È vacante nella biblioteca nazionale di Parma, e sarà conferito per concorso, un posto di distributore di quarta classe con lo stipendio di lire *millecento* che in seguito sarà portato a lire *milledugento*.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concernono studi fatti, gradi accademici ottenuti, opere pubblicate e servigi prestati.

L'esame sarà orale e in iscritto sulle seguenti materie:

a) Storia e geografia universale con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni e della italiana in ispecie;

c) Lingua latina con analisi grammaticale e traduzione di un brano di classico autore;

d) Lingua italiana e lingua francese;

e) Bibliologia.

Chi vuol concorrere al detto posto deve presentare entro il mese di settembre prossimo venturo la sua domanda in carta bollata da una lira al Ministero dell'Istruzione Pubblica, corredata dai suoi titoli, dalla fede di nascita da cui risulti che egli non abbia passati i 35 anni d'età e da un attestato medico di essere di sana complessione.

Roma, addì 13 agosto 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Nell'ottava che sta per finire i Formenti furono ben tenuti e per le qualità superlative si spinsero i prezzi sino a L. 30 il quintale. Le altre sorti si ressero dalle lire 28 a 29. In generale però gli affari furono scarsi. Nei Formentoni ebbero luogo delle transazioni a L. 17. 50. Simili operazioni essendo state eseguite fra Commercianti, prova che le opinioni sulla sorte avvenire di questo articolo non sono uniformi.

Canape. — Le domande di Canape vecchie sono del tutto cessate e devesi quindi ritenere che i Consumatori abbiano completato le loro provviste sino al nuovo raccolto che a gran passi sta per comparirci dinnanzi. Sulla sorte di questo importante prodotto non sapremmo cosa predire. Intanto ci rincresce dover significare che le notizie estere sono ben poco lusinghiere e la speculazione ne rimane paralizzata. È a desiderarsi un cambiamento di circostanze a vantaggio dell'agricoltore e del Commerciante stesso a cui l'inazione è sempre pregiudizievole.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	74 10
Prestito Nazionale	67 40
Detto Stallonato.	64 20
Azioni Banca Nazionale . .	1105 —
Pezzi da 20 franchi	22 05
Londra 3 mesi	27 45
Francoforte	229 50
Francia a vista	109 85

Cronaca e fatti diversi

La Tassa della Ricchezza Mobile e gli Operai. — I fatti hanno dato ragione alle nostre considerazioni. Pubblichiamo la seguente circolare della Direzione generale delle imposte dirette, spedita il 15 del corrente mese all'intendenza di Genova, e che figura va nel *Bollettino XVI dell'Amministrazione delle imposte dirette:*

Divisione 2ª — Oggetto: *(Accertamento del* 1875. *Mercedi degli operai e salari dei marinari).*

Firenze, 15 Agosto 1874.

È stato proposto al Ministero il quesito se, rispetto all'art. 3° della legge 4 giugno 1874 num. 1940, gli armatori sono da ritenersi soggetti agli obblighi di denunzia e pagamento dell'imposta di ricchezza mobile per i redditi dei loro dipendenti, e se tale obbligo si estende alla denunzia e pagamento della imposta anche per le paghe dei mozzi e marinai, oltre che per gli onorarii e stipendi del capitano, del secondo, degli ufficiali e sott'ufficiali di bordo e simili.

Sulla prima parte del quesito, il Ministero ritiene che gli armatori marittimi sono compresi nelle disposizioni dell'art.

3° della legge suddetta, perchè di diritto e di fatto gli armatori appartengono alla classe dei commercianti.

Sulla seconda parte il Ministero ha considerato, che per applicare la imposta di ricchezza mobile a un commerciante per conto de' suoi dipendenti, si richiede: 1°. che l'assegno sia mensile e ragguagliato ad anno raggiunga il minimo imponibile; 2° che i salariati, per conto de' quali si esige la tassa dal loro principale esercente industria o commercio, appartengano a quella categoria di persone che la legge indica con le parole, aiuti, agenti, commessi e simili.

E ha ritenuto, che se può in taluni casi concorrere la prima condizione, manca sempre la seconda, perchè i mozzi e marinai sono nella nave quel che sono negli opifici, nei magazzini, nei banchi, nelle taberne o botteghe gli operai, i lavoranti i garzoni, i facchini.

Ora è certo che alle mercedi degli operai non si applica la precitata disposizione della legge, perchè, come disse il Ministro nella relazione al Senato: « ivi » « La Camera dei Deputati ha creduto opportuno di escludere da questa disposizione gli operai e quelli la cui opera è impegnata unicamente a giornate od a periodi inferiori ad un mese, perchè in tali redditi di natura al tutto transitoria non vi ha quasi mai la certezza che ascendano nel corso dell'anno a somma imponibile. » *(Vedi Bollettino XII pagine 262.)*

Gli agenti delle imposte dovranno uniformarsi a questo parere del Ministero e omettere di accertare le paghe dei mozzi e marinai al nome degli armatori, e quelle degli operai al nome dei commercianti e degli esercenti stabilimenti industriali, ferma però l'applicazione della tassa con iscrizione diretta nel ruolo per quelli operai e simili la mercede dei quali raggiunge il minimo imponibile.

I signori ispettori veglieranno per l'esecuzione di questo ordine.

Da Portomaggiore ci scrivono dandoci conto di due Accademie di Musica datesi nelle sere di Sabato e Domenica 15 e 16 corrente in quel *Teatro sociale della concordia* per opera del Maestro Capo Musica signor Onorato Andrè valentissimo suonatore di flauto, coll'intervento di altri distinti professori, cantanti e dilettanti i quali gentilmente si prestarono.

Contribuirono al felice successo delle due Accademie il signor Andrè come Direttore della brava Banda e come concertista, il Maestro dott. Finotti che accompagnava al Piano, il signor Mainardi Marco di Solarolo concertista di tromba, la signora Papotti Augusta soprano, il signor Temistocle Licini Basso, ed il dilettante tenore signor Francesco Bartolucci.

Artisti ferraresi. — Leggiamo nel *Fanfulla:*

Indico agli impresari di Milano, gente che ha la vista lunga e sa a chi credere, una prima donna e un tenore dell'avvenire. La prima donna è una giovanetta: si chiama la signora Garbini e canta al *Politeama* nel *Birraio di Preston.* Il tenore, se mi ricordo bene, ha nome Delilliers, e fa le sue prime armi al *Rossini* con la parte di *Angelo Pitou* nella *Figlia di madama Angot.*

Devo soggiungere, e mi possono tutti credere, che nessuno mi ha pregato di fare per questi due giovani quello che con parola, oramai intesa da un capo all'altro della penisola, si chiama *soffietto.* Io son pronto a mettere la mano sul fuoco per dire che le gole di quella donnina e del tenorino racchiudono una miniera.

Avviso agli speculatori.

Raccolti in Francia. — Dai risultati avuti nel Mezzogiorno si prevede che il raccolto del frumento in Francia darà quest'anno da 110 a 115 milioni di ettolitri, quasi quanto quello del 1872; ma paragonando il peso, il grano di quest'anno è infinitamente superiore come rendimento in farina. Se il bel tempo continua a favorire la messe in tutte le sezioni, la raccolta del 1874 sarà una delle più abbondanti e somigliante a quelle del 1858 e del 1868, delle quali rimarrà lunga memoria.

Sanità marittima. — Il ministro dell'interno, avuta notizia ufficiale dello sviluppo del tifo bovino nel bestiame proveniente dall'Albania, ha decretato:

È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dall'Albania.

Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dall'Albania, prima di essere consegnati in pratica dovranno sottoporsi al trattamento sanitario, che secondo i casi verrà prescritto dal Ministero dell'interno.

Cassa dei depositi e prestiti. — La *Gazzetta Ufficiale* del 12 corrente pubblica il seguente decreto in data 22 luglio del ministro delle finanze:

Art. 1. Il deposito in Rendita pubblica presso la Cassa dei depositi e dei prestiti, a garanzia dei mutui contratti dal Governo in dipendenza del corso forzoso dei biglietti di Banca, sarà costituito esclusivamente da certificati nominativi di Rendita consolidata 5 e 3 0|0 intestati al nome del *Consorzio delle banche di emissione,* rimanendo devolute al Tesoro dello Stato le relative rate semestrali.

Art. 2. Le cartelle al portatore di consolidato 5 e 3 0|0 intestati al Tesoro dello Stato e muniti di girata in bianco che attualmente si trovano in deposito nelle casse della Banca Nazionale nel Regno per effetto della legge 19 aprile 1872. N. 759, saranno colti dal deposito suddetto e, previo tramutamento delle prime e traslazione dei secondi in certificati nominativi in capo al *Consorzio delle Banche di emissione,* saranno passati in custodia alla Cassa dei depositi e prestiti.

Art. 3. Tutti i titoli al portatore o nominativi di rendita consolidata 5 e 3 0|0 che a questa data si trovano in corso di allestimento presso la Direzione generale del Debito pubblico con destinazione al succennato deposito di garanzia, e così pure tutti i titoli dell'indicata specie che perverranno successivamente in libera proprietà dello Stato, e che saranno devoluti al detto deposito, nonchè quelli che saranno emessi in rappresentativo di nuova Rendita che occorrerà creare a compimento del ripetuto deposito, saranno intestati a favore del *Consorzio delle Banche di emissione* per essere poi a loro volta dati in custodia alla Cassa dei depositi e prestiti.

I Cantori Viennesi a Venezia. — Ecco il programma dei pezzi che saranno eseguiti nella Serenata del 25 corr. sul Canal Grande per parte di questa eletta e numerosa Società:

1. Al Fondaco dei Turchi — *Lo scongiuro della burrasca,* coro di Dürrner.
2. Alla Ca d'oro — *Solo al mondo,* coro di Brann.
3. Al Palazzo Michiel — Serenata. Coro con a solo per tenore cantato dal dottor Olschbaur, presidente della Società, di Gumbert.
4. Al Ponte di Rialto — *Il viandante lieto,* coro di Mendelssohn.
5. Al Palazzo municipale — *Verde.* Coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Storch.
6. Alla R. Corte d'appello — *Lontano tanto !,* coro di Engelsberg.
7. Al Palazzo Foscari — *Canzone guerriera,* coro di C. M. de Weber.
8. Al Palazzo Grassi — *Loreley,* canzone popolare di Silcher.
9. All'Accademia di belle arti — *Serenata,* coro di G. Otto.
10. Alla R. Prefettura — *Canzoni popolari carintiane,* coro di Herbeck.
11. Alberghi Italia ed Europa — *Il desiderio del beone,* coro di Schrötter.
12. Al Giardino Reale — *Al bosco,* coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Herbeck.

E quello dei pezzi che saranno eseguiti nella Piazza S. Marco:

1. *Canto di Pirati,* coro di G. Otto.
2. *Una notte di maggio,* coro con a solo per tenore, cantato dal dott. Olschbaur, presidente della Società, di Abt.
3. *Saluto di studenti,* coro di Berner.
4. *Il riposo della sera,* coro di Mozart.
5. *La Cappelletta,* coro di Kreutzer.
6. *La Posta,* Coro con a solo per corno a pistone, eseguito dal signor Toms del teatro dell'opera di Corte di Schäffer.
7. *Marinaresca,* coro di Echert.
8. *L'addio del cacciatore,* coro con accompagnamento di 4 corni da caccia, di Mendelssohn.

Domani daremo il programma del trattenimento che la stessa Società darà al Teatro *La Fenice.*

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
28 Agosto

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Melli Samuele di Ferrara, di anni 29, negoziante, con Padoa Malvina di Sermide, di anni 19, possidente.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 20. — *Berlino* 20. — L'*Agenzia Wolff* annunzia che nulla ancora è deciso circa il viaggio dell'imperatore a Roma. Una decisione definitiva sarà presa, dopochè l'imperatore avrà assistito alle manovre nel mese di settembre. L'imperatore disse più volte che sarebbe lietissimo di restituire la visita a Vittorio Emanuele. Nei circoli bene informati si crede che l'imperatore si recherà in Italia, se il viaggio non gli sarà troppo faticoso. Si tratta soltanto di una visita amichevole al Re Vittorio. L'asserzione che l'imperatore andrebbe in Italia per motivi di salute è priva di fondamento.

Vienna 19. — La *Tages Presse* annunzia che la proposta della Germania tende a riconoscere semplicemente il potere esecutivo di Serrano, ma non anche la repubblica spagnuola.

La decisione della Russia è attesa per il 20 corr.

Parigi 19. — Domani alla Commissione di permanenza probabilmente i membri dell'estrema Destra interpelleranno il ministro sul riconoscimento del Governo spagnuolo. Vorrebbero che il riconoscimento fosse sottoposto alla ratifica dell'Assemblea. Però è certo che l'Assemblea non sarà convocata.

I membri repubblicani interrogheranno su gli arresti fatti a Marsiglia.

Bajona 19. — Un dispaccio carlista in data 18, dice che Dorregaray avrebbe battuto Moriones e lo avrebbe respinto fino a Tarraga.

Berlino 20. — La *Corrispondenza provinciale* parlando dei negoziati pel riconoscimento del Governo di Serrano, dice che vi ha ogni motivo di sperare che le Potenze aderiranno alle proposte del governo tedesco.

Il *Morning Post* annunzia che i delegati del Congresso di Bruxelles abbandonarono il progetto russo, e sottoposero alla ratifica dei governi il risultato delle deliberazioni tendente ad estendere la convenzione di Ginevra.

Parigi 20. — Un decreto convoca per il 13 settembre gli elettori della Majna e Loira per eleggere il loro deputato.

Il *Journal Officiel* pubblica una nota, nella quale il governo ricorda ai giornali che la pubblicazione di un articolo, firmato da persona privata dei diritti civili e politici, è proibita.

Bazaine scrisse una lettera al ministro dell'interno nella quale afferma nuovamente che non ebbe complici. Dichiara che decise di evadere essendo disgustato di vedere che gli si applicava il regime delle prigioni comuni. Dice che la sua sentenza fu illegale, perchè non fu giudicato da ufficiali suoi pari.

Londra 20. — I minatori di Fife e Clakmanau, respinsero la riduzione del 15 per cento sui salari. La chiusura delle officine è imminente.

La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 1|2.

Madrid 19. — Urgell fu consegnato per tradimento ai carlisti.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	19	20
Rendita italiana. . .	71 80 n	71 80 c
Prezzi fatti: Rend. it.	74 10 fm	74 07 fm
Oro.	22 06 c	22 07 »
Londra (3 mesi) . .	27 46 5	27 46 »
Francia (a vista) . .	109 75 »	109 87 »
Prestito nazionale. .	67 — n	67 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	842 — »	840 — n
Azioni Banca Nazionale	2105 — »	2105 50 fm
Azioni Meridionali. .	359 — »	359 — n
Obbligazioni » . .	218 — »	218 — »
Banca Toscana . . .	1495 — »	1496 — fm
Credito mobiliare . .	791 — fm	790 — »
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale . . .	— —	— —

Borsa debole

BORSE ESTERE

PARIGI	19	20
Rendita francese 3 0|0	63 55	63 55
» » 5 0|0	99 42	99 42
Banca di Francia . .	3870 —	3880 —
Rendita italiana 5 0|0	67 60	67 62
Ferrovie Lombarde. .	320 —	312 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	209 —	207 —
« Romane. . .	72 50	71 75
Obbligazioni » . . .	184 —	183 50
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio su Londra . .	25 20	25 20
» sull'Italia . .	9 —	9 —
Consolidati inglesi . .	92 9|16	92 1|2

Vienna 20. — Rendita austriaca 74 55 — in carta 71 20 — Cambio su Londra 109 60 — Napoleoni 8 79

Berlino 19. — Rendita italiana 68 — — Credito Mobiliare 145

Londra 19. — Consolidato inglese — — Rendita italiana 67 1|4

RAVENNA Belleughi — RIMINI A. Legnani e comp. — FORLI', G. A. Pantoli farm. — FAENZA, Pietro Botti farm. — MODENA farmacia santa Filomena; farmacia Selmi; e farmacia del Collegio — ROVIGO A. Diego; e G. Caffagnoli.

Inserzioni Giudiziarie

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(1.ª Inserzione)

Avanti il Tribunale Civile di questa città, ed all' Udienza che terrà nel 22 Settembre p. v. alle 10 ant. avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto a favore dell' ultimo e miglior offerente di una Casa situata in Ferrara *Via Campo Sabbionario*, con sottoposto terreno ortivo, marcata sotto il N. 3790, in pregiudizio dell' eredità giacente del fu Avv. Alessandro Brunelli; lo stabile sarà messo in vendita pel prezzo ridotto di L. 649. 35, con obbligo nell' offerente di fare il deposito del Decimo del prezzo in L. 64. 93 e di L. 130, ammontare approssimativo delle spese, d' incanto, di vendita e relativa trascrizione: e ciò ad istanza dell' Amministrazione delle R. Finanze ed in forza di Sentenza 3 Luglio u. s. del sudd. Tribunale.

Ferrara 20 Agosto 1874.

G. B. Crema.

Inserzioni a pagamento

(1)

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale Gazzetta Medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 N. 60, 16 Marzo 1873, **da qualche anno viene introdotta eziandio nei nostri paesi, la**

VERA TELA ALL' ARNICA
DELLA FARMACIA 24
DI OTTAVIO GALLEANI
Milano Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno *specifico* raccomandevolissimo sott' ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie*, *sciatiche*, *doglie*, *reumatiche*, *contusioni* e *ferite* d' ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i *calli* ed ogni altro genere di malattia del piede.

Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** la spedisce franco a domicilio contro rimessa di *vaglia postale* di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbre a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 Agosto 1869).

Pillole antigonoroiche del Prof. PORTA. Adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutche Hlinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vurzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc.)

Codeste pillole vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di esse ne parlarono con calore i due giornali sopra citati; ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. **2. 20** o in francobelli si spediscono franche a domicilio — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree; o mediante consulte con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Officina Franchini
Bologna via Fusari, 1393

Si costruiscono Macchine e strumenti di Fisica, Orologi a molla ed a pese per Torri e Stabilimenti, Campanelli e quadri indicatori ed altri segnali elettrici di diversi sistemi, Pile di vari metodi, Apparecchi Elettro-Terapeutici e Telegrafici, Parafulmini, Portavoce, Apparecchi distillatori chimico-farmaceutici, Strumenti geodetici, Spirometri per uso di ginnastica, Ventilatori igienici, Fornelli economici a petrolio, Apparecchi per riscaldamento a vapore ed a gaz, Piccoli **motori**, Pompe e Tubazione per liquidi e gaz, Riparazioni e manutenzioni relative.

DA AFFITTARE

al prossimo 29 Settembre una FARMACIA situata in Casumaro, Comune di Cento.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria signora Elisa Bagni vedova Borsari dello stesso luogo.

DA AFFITTARE

al prossimo S. Michele il Caffè, già Tesini, con tutti gli utensili relativi, posto in *Via S. Romano*, già *Travaglio* e volendo anche con annessa casa.

Per le trattative rivolgersi al signor Santi Delfino.

AGLI AGRICULTORI
che usano il Guano attuale del Perù.

La Società Pel Concime Ligure-Marino (Genova, Vallechiara, 9) **offre** i suoi prodotti, che garantisce con dosi convenienti di azoto e di fosfati solubili e col 40 % e più di risparmio nella spesa. Ecco il confronto:

GUANO DEL PERÙ
Sistema OHLENDORF e C.

Ammoniaca (azoto-idrogeno) non volatile, cioè salificata 10 %. — Fosfati solubili 20 %. — Fosfati non solubili 4 %. — Per ogni quintale nel magazzeno **Lire 40 in oro.**

CONCIME LIGURE-MARINO

Azoto sotto forma di Ammoniaca e di nitrati dal 5 al 6 %. — Fosfati solubili dal 30 al 35 %. — Per ogni quintale sul vagone o sulla calata **L. 25 in carta.**

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano piu visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica.

B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2 50; 1/2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1/2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, e dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Belleughi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.